

Indice

Presentazione [XIII]

Parte I

Inquadramento generale

Salvatore Patti

Le presunzioni semplici: rilievi introduttivi

1. Il frequente ricorso alle presunzioni semplici nella giurisprudenza in tema di risarcimento del danno [3]. – 2. Il ragionamento della Corte di cassazione [6]. – 3. Prova mediante presunzione semplice e possibilità di prova contraria [8]. – 4. Presunzioni semplici e presunzioni legali *iuris tantum* [11]. – 5. Presunzioni semplici, prova *prima facie* e argomenti di prova [14]. – 6. La “costruzione” della presunzione semplice e il rapporto tra presunzione semplice e onere della prova [16]. – 7. Presunzioni semplici, principio del contraddittorio e prova contraria [18]. – 8. I requisiti richiesti dell’art. 2729 c.c.: gravità, precisione e concordanza [20]. – 9. Le presunzioni semplici basate su un unico indizio e la c.d. *praesumptio de praesumpto* [21]. – 10. Presunzioni semplici e presunzioni giurisprudenziali [22]. – 11. La presunzione semplice come strumento di prova “oltre il diritto” [24].

Roberto Poli

Gli elementi strutturali del ragionamento presuntivo

1. Considerazioni introduttive: la struttura essenziale del ragionamento presuntivo quale archetipo del ragionamento probatorio [26]. – 2. Gli elementi oggettivi [28]. – 2.1. L’oggetto del ragionamento presuntivo [28]. – 2.2. Gli elementi indiziari [29]. – 2.3. I

modelli di inferenza (deduzione, induzione, abduzione) [29]. – 2.4. La struttura logica e la razionalità del ragionamento inferenziale presuntivo [33]. – 2.5. La probabilità nel ragionamento presuntivo [34]. – 2.6. Le leggi di strutturazione, organizzazione e funzionamento del mondo, su cui si fondano le inferenze (LSOFM) [37]. – 2.7. Il livello di probabilità necessario e sufficiente: lo *standard* di prova e quando lo si può ritenere raggiunto: la “prova della prova” [42]. – 2.8. La natura dei fatti oggetto di accertamento [44]. – 2.9. Lo “spirito del tempo” in senso oggettivo [45]. – 2.10. Le attività difensive delle parti [45]. – 2.11. Le regole processuali [46]. – 2.12. Le diverse fasi processuali del ragionamento presuntivo [47]. – 2.13. La definitività, certezza ed oggettività normativa [48]. – 3. Gli elementi soggettivi [48]. – 3.1. Le qualità percettive e cognitive ed il campo emozionale [48]. – 3.2. Le conoscenze di sfondo [52]. – 3.3. Il sistema etico-valoriale [53]. – 3.4. Le capacità espressive e giustificative [54]. – 3.5. Lo “spirito del tempo” soggettivo [54]. – 4. I diversi soggetti del ragionamento presuntivo [54]. – 5. Statica e dinamica del ragionamento presuntivo e convincimento sopra il fatto ignoto [55]. – 6. Struttura del convincimento ed obbligo di motivazione [59]. – 7. Ragionamento presuntivo, probatorio in generale e verità processuale [61].

Bruno Cavallone

Vicinanze pericolose: prove atipiche, prova indiziaria, argomenti di prova

1. Premessa [66]. – 2. Sul “catalogo delle prove” [67]. – 3. Prova atipica e prova indiziaria: sono davvero cugine? [69]. – 4. La pretesa “efficacia indiziaria” delle prove atipiche [71]. – 5. Sulla efficacia della prova indiziaria, in generale [73]. – 6. Prove atipiche e argomenti di prova [75]. – 7. Conclusioni [77].

Raffaele Frasca

I presupposti di legittimità delle presunzioni semplici

1. Premessa sul piano dell’indagine [79]. – 2. Il contenuto delle norme sulle presunzioni semplici [80]. – 3. Il fatto noto [82]. – 4. Il fatto ignorato [85]. – 5. Il “trarre le conseguenze per risalire” [88]. – 6. L’art. 2729 c.c. [94]. – 7. La relazione dell’art. 2729 c.c. con l’art. 116 c.p.c. [97]. – 8. L’equivoco sotteso all’uso del plurale da parte dell’art. 2729 c.c. [99]. – 9. La c.d. presunzione giurisprudenziale [100].

Luigi Lombardo

Il metodo del “prudente apprezzamento” nella valutazione degli indizi

1. Il problema della conoscenza del fatto nel processo [102]. – 2. Una classificazione

delle prove: le presunzioni [104]. – 3. Il metodo del “prudente apprezzamento” del giudice [106]. – 4. La “discrezionalità” nella valutazione degli indizi [110]. – 5. (*Segue*): i diversi livelli di valutazione dell’elemento indiziario [113]. – 6. Il sillogismo “dialettico-retorico” del giudice [116]. – 7. (*Segue*): la verità processuale possibile [120].

Giuseppe Maria Cipolla

Le presunzioni nell’ordinamento tributario

1. I metodi induttivi di ricostruzione dell’imponibile nel prisma dei principi costituzionali [122]. – 2. Le presunzioni nel diritto tributario tra disciplina generale e specialità della materia [125]. – 3. Le presunzioni assolute [126]. – 3.1. Presunzioni assolute e finzioni giuridiche [126]. – 3.2. (*Segue*): la commercialità *ipso jure* delle società di fatto e delle società estere [128]. – 4. Le presunzioni relative [130]. – 4.1. Dalla diversità dei fatti noti all’eterogeneità delle funzioni [130]. – 4.2. Presunzioni legali relative e ricostruzione del fatto ignoto [133]. – 4.3. Dal ragionamento inferenziale semplice alla complessità del collegamento fatto noto/fatto ignoto [136]. – 4.4. La prova contraria: profili procedurali e processuali [139]. – 4.5. (*Segue*): diritto di difesa ed obblighi del giudice [141]. – 5. Le presunzioni semplici [143]. – 5.1. Requisiti e struttura del ragionamento presuntivo [143]. – 5.2. Un corollario del particolarismo dell’ordinamento tributario: le presunzioni non qualificate [146]. – 5.3. Effettività della ricchezza imponibile e presunzioni a favore del contribuente [148]. – 6. Profili processuali [149]. – 6.1. L’ammissibilità delle presunzioni semplici nel processo tributario [149]. – 6.2. Le presunzioni giurisprudenziali [152]. – 7. Conclusioni [154].

Giulio Ubertis

Il ragionamento indiziario nel processo penale

1. Prova e verità [156]. – 2. Prova in senso lato e conoscenza di un fatto [157]. – 3. Le componenti della sequenza probatoria [159]. – 4. Massime d’esperienza, leggi logiche e leggi scientifiche (di forma universale) [161]. – 5. Le prove in senso stretto [166]. – 6. Gli indizi [169]. – 7. La valutazione degli indizi [171]. – 8. La conclusione probatoria [173]. – 9. L’inevitabile incertezza della ricostruzione fattuale [175].

Giovanni Tuzet

Logica della prova per presunzioni

1. Introduzione [176]. – 2. Dati normativi e inquadramento teorico [177]. – 3. Dottrina [181]. – 4. Giurisprudenza: un caso europeo [183]. – 5. La probabilità logica [191]. – 5.1. La probabilità logica come baconiana e comparativa [194]. – 5.2. La probabilità logica come fondamentalmente statistica [200]. – 6. Conclusione [202].

Massimo Nardozza

Retorica e logica presuntiva nel pensiero giuridico tra antichità e medioevo

1. Il pensiero giuridico tra retorica e logica [204]. – 2. La costruzione del concetto di prova presuntiva [209]. – 3. Prove “tecniche” e “atecniche”: aspetti problematici [215]. – 4. L’argomentazione giuridica induttiva o probabile nel mondo romano: prospettive retoriche, giurisprudenziali e della legislazione imperiale [217]. – 5. La dimensione conoscitiva della verità “probabile” nell’esperienza giuridica medievale: elaborazione canonistica e civilistica [228]. – 6. La verità “presuntiva” nella pratica penale medievale tra “logica” e “persuasione” [237].

Parte II

Ragionamento presuntivo e processo

Antonio Carratta

Prova scientifica e ragionamento presuntivo

1. Premessa [245]. – 2. Le basi del ragionamento presuntivo [247]. – 3. Ragionamento presuntivo e margini di controllo del giudice di legittimità [249]. – 4. Canoni epistemologici dell’inferenza probabilistica [252]. – 5. Il ragionamento presuntivo basato su canoni epistemologici di natura scientifica [254]. – 6. Peculiarità del ragionamento presuntivo basato su leggi scientifiche [256]. – 7. L’apparente paradosso del *iudex peritus peritorum* con riferimento al ragionamento presuntivo di natura scientifica [257]. – 8. Ragionamento presuntivo di natura scientifica e dovere di motivazione “rafforzato” [260]. – 9. Inferenza probabilistica su base scientifica e rilevanza delle regole di efficacia del ragionamento presuntivo (art. 2729 c.c.) [262]. – 10. Considerazioni conclusive [264].

Giacomo Travaglino

Nessi di causa e prova presuntiva

1. Nesso causale, descrizione dell’evento e prova presuntiva. *Felix qui potuit rerum cognoscere causas* [267]. – 2. Indizi, presunzioni, finzioni, massime di esperienza [276]. – 3. Le c.d. “regole” causali [287]. – 4. La causalità incerta [290]. – 5. Causalità penale e civile: modelli a confronto [292]. – 6. Gli autonomi approdi della causalità civile [294]. – 7. Nesso causale, descrizione dell’evento e prova presuntiva [301]. – 8. Conclusioni [321].

Bruno Tassone

Lo standard probatorio del “più probabile che non” e il ragionamento presuntivo

1. Introduzione [323]. – 2. L'avvento del “più probabile che non” nell'ordinamento italiano [329]. – 3. Il “più probabile che non” e il rilievo (dell'assenza) di spiegazioni alternative [333]. – 4. La versione debole del “più probabile che non” e la sua concezione “qualitativa” [339]. – 5. (*Segue*): l'apprezzamento “matematico” del peso della prova e le catene causali complesse al cospetto delle presunzioni [344]. – 6. Causalità materiale e causalità giuridica nel prisma del “più probabile che non” e un quesito: è esso applicabile al ragionamento presuntivo? [354]. – 7. Cenni all'area tipica del “più probabile che non” [357]. – 8. Riflessioni sparse sulla “gravità, precisione e concordanza” delle presunzioni e nuove prospettive di ricerca [363].

Franco De Stefano

Coerenza e plausibilità del ragionamento presuntivo

1. Il ragionamento presuntivo nella motivazione [369]. – 2. Giudizio di fatto e giudizio di diritto [370]. – 3. La presunzione quale prova [372]. – 4. La presunzione quale prova indiretta critica [375]. – 5. La ricostruzione del fatto: regole di esperienza, logiche ed empiriche o scientifiche e tecniche [377]. – 6. Il giudizio di fatto nella motivazione e il suo controllo in Cassazione [381]. – 7. Persistente insindacabilità in Cassazione della ricostruzione del fatto [385]. – 8. Vizi di applicazione delle regole di esperienza nel giudizio di fatto [388]. – 9. Le conclusioni non sorrette da validi passaggi logici intermedi [389]. – 10. Il controllo sulla coerenza e sulla plausibilità dell'inferenza [391]. – 11. L'apparenza di una motivazione su giudizio di fatto manifestamente incoerente o implausibile [393].

Roberta Maria De Angelis

Ragionamento presuntivo e probabilità della sussistenza del fatto ignoto

1. Considerazioni introduttive [397]. – 2. I modelli logici dell'inferenza presuntiva e il requisito della gravità quale elemento di attendibilità dell'esito del ragionamento inferenziale nella teoria delle presunzioni semplici [400]. – 2.1. La struttura del ragionamento presuntivo tra deduzione, induzione e abduzione [403]. – 2.2. Dalla presunzione quale mezzo potenziale di certezza giuridica all'adozione di metodi probabilistici [407]. – 2.3. I metodi e modelli di probabilità inferenziale tra probabilità quantitativa e probabilità logica [412]. – 3. Sul grado di “certezza” necessario e sufficiente per l'affermazione della sussistenza del fatto noto [416]. – 4. Conclusioni [419].

Camilla Pagliari

I vizi del ragionamento presuntivo

1. Premessa [420]. – 2. Struttura e natura del ragionamento presuntivo [421]. – 3. La violazione del contraddittorio nella costruzione della presunzione semplice [422]. – 4. La violazione del canone del prudente apprezzamento *ex art.* 116 c.p.c. [426]. – 5. La violazione formale dell'art. 2729 c.c. [428]. – 6. La violazione sostanziale dell'art. 2729 c.c. [428]. – 7. La violazione del canone di valutazione globale degli elementi indiziari [431]. – 8. I vizi del ragionamento presuntivo quale *species* del ragionamento probatorio [433]. – 8.1. L'incompletezza del ragionamento [434]. – 8.2. L'erronea percezione di un fatto [437]. – 8.3. L'infondatezza del ragionamento (il ragionamento ingiustificato in senso formale) [440]. – 8.4. L'implausibilità del ragionamento (il ragionamento ingiustificato in senso sostanziale) [444]. – 9. Considerazioni conclusive [448].

Chiara Raponi

Il controllo in Cassazione della prova per presunzioni

1. La struttura del ragionamento presuntivo [450]. – 2. I vizi che possono inficiare il ragionamento presuntivo [452]. – 3. Il sindacato delle presunzioni semplici nel sistema antecedente alla riforma dell'art. 360, comma 1°, n. 5, c.p.c. intervenuta nel 2012 [455]. – 3.1. Il limite alla possibilità di controllo della Suprema Corte [456]. – 3.2. L'oggetto e le modalità di sindacato sul ragionamento presuntivo *ante riformam* [459]. – 3.2.1. La sindacabilità delle presunzioni per vizio di motivazione [459]. – 3.2.2. La sindacabilità per violazione o falsa applicazione di legge [461]. – 4. Il controllo del ragionamento presuntivo nel nuovo panorama successivo alla novella del 2012 [463]. – 4.1. La dottrina in ordine alla sindacabilità delle presunzioni semplici [464]. – 4.2. L'interpretazione fornita dalle sentenze gemelle del 2014 sulla riforma legislativa [465]. – 4.3. I diversi modi di sindacare il ragionamento presuntivo [466]. – 4.3.1. Il sindacato sul rispetto delle regole di gravità, precisione e concordanza previsti dall'art. 2729 c.c., censurabile ai sensi del n. 3 dell'art. 360 c.p.c. [466]. – 4.3.2. L'omessa applicazione di un ragionamento presuntivo che il giudice avrebbe dovuto svolgere, sindacabile come omesso esame di un fatto decisivo [470]. – 4.3.3. La motivazione apparente deducibile per la non correttezza del percorso logico tra premessa, massima d'esperienza e conclusione [474]. – 4.3.4. Il travisamento della prova in ordine ad un fatto secondario e decisivo, censurabile in Cassazione *ex art.* 360, n. 4, c.p.c. [475]. – 5. Conclusioni sull'importanza del sindacato sulle presunzioni semplici ai fini del controllo sul vizio logico della motivazione in fatto [477].